vantaggio del sito, molti sforzi impiegò per sloggiarlo. Scelse dunque altro luogo (lo chiamano le Cernizze, & è a Tramontana) dove sperò tra la città, & il Forte internarsi, battendo questo con tre grossi cannoni, che quantunque contrabattuti, inferivano danno, per esser i lavori in quella parte imperfetti. Applicandovi tutto il pensiero, e la forza, colta l'opportunità di gran pioggia, che impediva l'uso dell'armi da fuoco, fece dare alla tanaglia fierissimo assalto, eseguito dalle milizie senza risparmio di sangue con empito tale, che riuscì loro alloggiar sulla punta, & il giorno appresso, pur continuando la pioggia, intieramente occuparla. Si farebbero i difensori con ciò a mal partito ridotti, se dalla tanaglia passando i nemici all'acquisto del Forte, havessero poi battuto la città da quel lato. Sortiti pertanto i Colonnelli Sottovia, e Freccia con duecento moschettieri, dopo duro contrasto scacciarono i Turchi nel fondo del fosso. Questi il giorno seguente la riacquistarono; ma per momenti, perche i Veneti fatto sforzo maggiore, tagliandone molti a pezzi, la ricuperarono intieramente. Fù nella gamba di moschettata ferito il Mirogli; nel resto si desiderarono sessanta degli assediati, e de' Turchi più di quattrocento perirono. Con ciò s'alternavano i casi, ma non si assicurava la piazza; perche tormentando le batterie, quella delle Cernizze a tiro di moschetto s'avvicinava, onde apparivano due breccie, & era in pericolo il Forte, che imperfetto, e ristretto, malamente avrebbe potuto resistere al replicar degli assalti. Fù pertanto risoluta vigorosa sortita, che valesse ad allontanar, e sloggiar il nemico. Ripartite le nationi, & i posti; i Morlachi dal Sorich, e gli Albanesi dal Governator Crutta condotti, fortirono da due parti della tanaglia: ma fatti pochi passi, vedendo che il nemico arditamente veniva loro incontro, si ritirarono. Il Breton, che assalì fuori della punta il posto più forte de' Turchi, benché facesse le parti sue, fù ad ogni modo respinto. Nè meglio il giorno seguente i Morlachi operarono, ancorché sostenuti dalle genti del Papa; imperciocché non avvezzi a tal forte di pugna, sentendo le scariche de' nemici, e vedendo alti e forti i ripari, senza ritegno tornarono